

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Tiziano Galeazzi  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 21 agosto 2020 n. 87.20

#### Microplastiche e inquinamento nei nostri laghi: a che punto siamo?

Signori deputati,

ci riferiamo all'atto parlamentare citato in oggetto e, prima di entrare nel merito della risposta alle vostre domande, vorremmo introdurre le questioni da voi poste con delle informazioni di carattere generale.

Il tema emergente dell'inquinamento da microplastiche è stato trattato direttamente o indirettamente in diversi atti parlamentari del 2018 e del 2019 – le Interrogazioni n. 16.18, n. 11.19, 117.19, 162.19 e le mozioni n. 1368 del 20 febbraio 2019 e n. 1392 del 2 maggio 2019. Come si evince anche dalle risposte a tali atti parlamentari e dai messaggi, il tema è in continua e rapida evoluzione.

Come anche da voi evidenziato, nel mese di maggio del 2020 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha dedicato al tema dell'inquinamento da (micro)plastiche nell'ambiente una pagina internet specifica. Questa pagina, consultabile all'indirizzo [www.bafu.admin.ch/materie-plastiche](http://www.bafu.admin.ch/materie-plastiche), riassume le conoscenze attuali più significative sull'inquinamento da materiale plastico, propone dieci schede informative settoriali e mette a disposizione un rapporto esaustivo sullo stato attuale delle conoscenze.

Le informazioni alla pagina [www.ti.ch/microplastiche](http://www.ti.ch/microplastiche), attraverso la quale, ad inizio 2019, il Dipartimento del Territorio ha iniziato ad informare sul tema delle microplastiche, sono attuali e in linea con i contenuti delle citate pagine dell'UFAM. Ricordiamo come il DT e per esso il Consiglio di Stato abbia affrontato la problematica delle microplastiche con spirito precursore, sia rispetto ad altri Cantoni sia rispetto allo stesso UFAM. Questo sito tematico ospiterà nel tempo, una volta disponibili, ulteriori dati pertinenti al tema delle microplastiche.

In linea generale, nonostante i progressi e come anche indicato dall'UFAM, è necessario migliorare ulteriormente l'acquisizione di dati per completare le conoscenze e permettere una migliore caratterizzazione dei rischi riguardanti l'impatto ambientale delle materie plastiche. Le misure preventive e di sensibilizzazione a vari livelli s'inseriscono nel necessario principio di precauzione secondo il quale, nel caso di mancanza di dati appropriati, è necessario ridurre le emissioni durante la produzione, l'uso e lo smaltimento di materie plastiche. Come già comunicato in risposta ad altri atti parlamentari, purtroppo, le competenze per legiferare in materia di prevenzione - in particolare limitare o vietare alla fonte determinati prodotti - sono di competenza della Confederazione.

Fatta questa premessa generale, rispondiamo di seguito alle vostre domande.



**1. Il Dipartimento del territorio sta monitorando costantemente l'inquinamento da microplastiche in Ticino?**

Il DT ha commissionato direttamente, o attraverso la Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIP AIS), diverse attività di ricerca e monitoraggio, attualmente in corso.

Un importante studio di approfondimento sulla presenza di microplastiche nel Ceresio mira a consolidare e rendere sistematico il monitoraggio delle microplastiche nel Lago di Lugano e a determinarne la distribuzione spaziale (verticale) all'interno del lago. Questa attività è condotta dall'Istituto scienze della terra (IST) della SUPSI all'interno del mandato di prestazione tra Cantone e SUPSI per il periodo 2020-2024 (vedi anche Messaggio 7756 del 20 novembre 2019).

Parallelamente, su iniziativa e con il sostegno dei rappresentanti del DT, sono in corso delle ricerche della CIP AIS per approfondire la presenza, le caratteristiche e la distribuzione di microplastiche nei sedimenti presso le rive del Ceresio, selezionati in zone con morfologie differenti. Questa ricerca, affidata al Laboratorio microbiologia applicata della SUPSI, dovrebbe fornire utili informazioni per comprendere i meccanismi di diffusione all'interno dell'ecosistema lacustre. Un altro interessante studio sul lago Maggiore è condotto dall'Istituto di ricerca sulle acque del CNR italiano e riguarda invece la determinazione della presenza e della distribuzione di microplastiche lungo il perimetro lacuale, ricercando i residui in organismi bivalvi, impiagati come bioindicatori. Un riassunto generale delle ricerche CIP AIS in corso è disponibile al sito [www.cipais.org](http://www.cipais.org) sotto la rubrica "Programmi".

Infine, come anche indicato dall'UFAM, recenti stime mostrano che gli apporti da e verso il suolo sono molto più elevati rispetto agli apporti verso le acque superficiali. Occorre quindi prestare maggiore attenzione al suolo. Il DT prevede quindi, a partire dal 2021, di estendere le ricerche e il monitoraggio anche a questo comparto ambientale.

**2. Il Governo sta valutando la messa in atto di misure efficaci per ridurre l'emissione di microplastiche nell'ambiente, a tutela del nostro territorio? (Sebbene abbia dato parere negativo alla mia mozione 1368 del 20 febbraio 2019)**

**3. Visto e considerato che la mozione 1368 secondo il Governo non è applicabile, cosa realmente vorrebbe fare il Consiglio di Stato per risolvere i problemi alla fonte evitando così eventuali future tasse e balzelli?**

Ricordiamo, nonostante la vastità e la complessità del fenomeno, che le microplastiche nell'ambiente derivano, per la maggior parte, dalla degradazione di oggetti più grandi abbandonati nell'ambiente (microplastiche secondarie). Su questa base il Cantone ha identificato delle misure preventive generali, riassunte anche alla pagina [www.ti.ch/microplastiche](http://www.ti.ch/microplastiche) sotto la rubrica "Prevenzione - Controllo dell'emissione nell'ambiente". La strategia mira, in ordine d'importanza, a prevenire, ridurre e valorizzare le materie plastiche.

Nell'ambito della prevenzione, all'interno del quale si vuole diminuire alla fonte l'uso evitabile di materiali plastici, in particolare quelli senza valore aggiunto, sono sorte diverse iniziative su base volontaria. Purtroppo, le competenze per limitare alla fonte l'uso di materiali plastici sono allocate presso la Confederazione. Per i dettagli, rimandiamo alla risposta dell'interrogazione n. 162.19 del 18 settembre 2019.

Grazie alla maggior sensibilità sui temi ambientali e a seguito di una crescente richiesta del mercato, sono giunte su base volontaria importanti novità che dovrebbero facilitare la riduzione dell'impiego di materiali plastici evitabili. Citiamo in questo ambito, ad esempio,

l'avvento di un nuovo centro di lavaggio e noleggio di stoviglie sul territorio cantonale, che offre oggi di fatto un supporto capillare sul territorio per l'organizzazione di eventi evitando del tutto prodotti in plastica a basso valore aggiunto.

Infine, il settore della valorizzazione mira a promuovere il riciclaggio - laddove ecologicamente vantaggioso ed economicamente sostenibile - e il recupero energetico delle materie plastiche. Va ricordato come, nel confronto internazionale, il sistema svizzero di raccolta e gestione ecosostenibile delle plastiche sia all'avanguardia. Da vent'anni, i materiali plastici, così come altri rifiuti combustibili, non vengono più conferiti nelle discariche. Oggi la filiera di riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET è consolidata e performante, mentre altri polimeri vengono in parte riciclati e in parte valorizzati energeticamente. Allo scopo di verificare la possibilità di incrementare il riciclaggio, il DT ha commissionato uno studio, i cui risultati sono attesi indicativamente per la fine del 2020, mirato a valutare la logistica di raccolta, l'eventuale fattibilità di un centro di smistamento e infine l'insediamento in Ticino di un impianto di riciclaggio di alcune tipologie di plastiche. Ricordiamo anche come diversi altri Comuni stiano attualmente valutando se e in quale misura la raccolta separata delle plastiche risulti più vantaggiosa rispetto alla termovalorizzazione. Entrambe le vie citate del riciclaggio materiale o energetico presuppongono la chiusura del ciclo dei rifiuti, evitando in ogni caso l'abbandono di rifiuti e prevenendone la dispersione nell'ambiente. Pertanto, proseguono parallelamente a livello comunale, cantonale e federale diverse iniziative per lottare contro questi fenomeni.

Lo scrivente Consiglio segue attentamente le numerose tendenze ed evoluzioni in atto e saluta positivamente le diverse iniziative nel frattempo scaturite. Parallelamente alle citate attività in corso in Ticino, l'UFAM sta attualmente esaminando, nel quadro di uno studio di fattibilità, l'applicabilità della strategia dell'Unione europea per la plastica nell'economia circolare alle condizioni svizzere. Dovrebbero quindi essere disponibili, nel prossimo futuro, ulteriori elementi utili per favorire un'azione ancor più incisiva e coordinata tra i diversi Cantone e la Confederazione.

**4. Come intende il DT sensibilizzare ulteriormente la popolazione e l'economia produttiva sul tema, dato che la campagna "Meno microplastiche" non è mai più proseguita?**

In considerazione della particolare situazione sanitaria, pressoché tutte le azioni di sensibilizzazione e attività varie del 2020 sono state annullate. Subordinatamente all'evoluzione della pandemia ancora in corso, il DT intende evidentemente proseguire con tali attività anche nel prossimo futuro.

L'abbandono sconsiderato di rifiuti ("*littering*") è un gesto indecoroso che suscita disturbo a tutti i frequentatori del nostro territorio, ne danneggia l'immagine e genera spese di pulizia molto elevate (oltre 200 milioni all'anno in Svizzera). Negli anni, lo sforzo congiunto di Cantone e Comuni - attraverso azioni mirate e giornate di pulizia, supportato da una diffusa educazione ambientale introdotta nelle scuole sin dal primo ciclo - ha sensibilizzato sul tema la grande maggioranza della popolazione ticinese. Per fronteggiare il problema, il DT e l'Azienda Cantonale dei Rifiuti intendono promuovere una nuova campagna di sensibilizzazione, allo scopo di rendere il cittadino maggiormente consapevole degli svariati danni generati dall'abbandono dei rifiuti. La campagna fornirà inoltre agli Enti locali degli strumenti di supporto per mitigare l'impatto del littering sul territorio.

In relazione all'economia produttiva, è in corso dal 2019 una sensibilizzazione indirizzata alle attività industriali presenti sul territorio cantonale nella produzione di materiali finiti o semilavorati attraverso granuli plastici. La Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo ha invitato 25 aziende a valutare criticamente i processi in vigore, chiedendo al



contempo di considerare le linee guida sviluppate dall'Associazione europea dei produttori di materie plastiche mirate a contenere, secondo lo stato della tecnica, la dispersione di granuli di plastica. Per il 2021, è prevista un'informazione e una sensibilizzazione per la scelta e la corretta gestione di pellicole di plastica impiegate in agricoltura. Ulteriori attività verranno valutate di volta in volta.

Per quanto riguarda il lago di Lugano e il lago Maggiore, in collaborazione con i due Consorzi per la pulizia dello specchio e delle rive del Ceresio e del Verbano, il DT lancerà a primavera 2021 una campagna di sensibilizzazione itinerante tra i diversi Comuni rivieraschi. In questo contesto, verranno impiegati dei dispositivi per la rimozione di rifiuti galleggianti sulle acque, informando al contempo sulla problematica delle microplastiche e più in generale del littering.

**5. Come si vuol comportare il Governo verso le autorità italiane di confine laddove risultano ancora problemi di inquinamento nei due laghi?**

Come certamente gl'interroganti sapranno sul Ceresio e sul Verbano è attiva da 1973 la CIP AIS<sup>1</sup>, che esamina ogni problema inerente all'inquinamento o a qualsiasi altra alterazione delle acque italo-svizzere, organizza e fa eseguire ogni necessaria ricerca intesa a determinare l'origine, la natura e l'importanza degli inquinamenti ([www.cipais.org](http://www.cipais.org)). I frequenti incontri che avvengono sotto l'egida della CIP AIS costituiscono un'occasione privilegiata per portare all'attenzione della controparte italiana specifiche problematiche ambientali. Gli scambi sono diretti e hanno il vantaggio di evitare le lungaggini burocratiche che caratterizzano le interazioni tra Stati. La CIP AIS si è dotata di un piano d'azione come riferimento utile alla stesura e all'approvazione dei programmi di ricerca e di studio promossi dalla Commissione. Nel piano d'azione 2019-2027 sono definiti gli orientamenti strategici e gli obiettivi, nonché le conseguenti linee d'azione per la tutela delle acque comuni dall'inquinamento e per il miglioramento della qualità ecologica delle acque lacustri. Il Piano d'azione è un documento strategico che viene aggiornato periodicamente, in modo da rispondere efficacemente ai cambiamenti che interesseranno nel tempo le acque e gli ecosistemi acquatici oggetto di protezione e da adattare il quadro di norme e regolamenti vigente sul territorio dei due Stati parte della Commissione. Per meglio identificare gli obiettivi del Piano d'Azione e per valutare i progressi nel loro raggiungimento è stato allestito un pannello di controllo, diversificato per il Verbano e per il Ceresio in considerazione delle peculiarità dei due laghi. Esso consente di descrivere in maniera rapida ed intuitiva lo stato attuale rispetto a quello individuato dagli obiettivi prefissati.

**6. Il Governo non ha mai preso in considerazione la possibilità di proporre alla parte italiana la pulizia, dopo attenta analisi dei costi, della fattibilità tecnica e dei mezzi di queste zone inquinate, (vedi ultimo rapporto Goletta dei laghi di Legambiente) e fatturare i costi-prestazioni a loro?**

Le indagini limnologiche svolte sul Ceresio evidenziano da anni la situazione critica per quanto concerne la qualità del torrente Bolletta che sfocia a lago nei pressi di Porto Ceresio. I problemi derivano sia dallo scarico dell'impianto di depurazione di Quasso al Monte sia dagli scaricatori di piena a lago che, con il cambiamento del regime delle piogge registrato negli ultimi decenni, entrano in funzione molto più spesso. Sono attualmente in corso due progetti che mirano al risanamento del bacino del Bolletta: uno riguarda i lavori afferenti ai finanziamenti del Patto per la Lombardia e l'altro il progetto Interreg Italia-Svizzera AcquaCeresio.

<sup>1</sup> [www.cipais.org](http://www.cipais.org)

Con i finanziamenti messi a disposizione dal Patto per la Lombardia (oltre un milione e mezzo di euro) verrà risanato il sistema di smaltimento presso i comuni di Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa e Porto Ceresio. Il progetto Interreg Italia-Svizzera AcquaCeresio (due milioni di euro di budget sul fronte italiano e 120'000 CHF da parte svizzera) prevede l'analisi, la progettazione e l'esecuzione di interventi sul sistema di smaltimento delle acque luride negli altri comuni del bacino, quali Quasso al Monte, Besano, Bisuschio e Viggiù. La CIP AIS ha istituito nell'ottobre 2019 un gruppo di lavoro ad hoc con l'obiettivo principale di seguire l'avanzamento dei lavori dei due progetti e evidenziarne eventuali criticità o elementi di attenzione. Il gruppo avrà anche il compito di accompagnare i lavori del tavolo di lavoro internazionale Italia-Svizzera, istituito dal sindaco di Porto Ceresio, che su base quadrimestrale coinvolge tecnici italiani e svizzeri in un confronto sulle iniziative che riguardano il sito.

Una volta ultimati questi lavori vi è da attendersi un significativo miglioramento della situazione qualitativa di Porto Ceresio con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla CIP AIS per il bacino sud. In particolare per quanto concerne il fosforo, i cui carichi convogliati a lago nell'ultimo lustro risultano ancora superiori ai limiti critici.

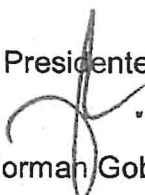
Lo sforzo finanziario profuso dalle autorità italiane per risanare la situazione è innegabile. L'istituzione di specifici gruppi di lavoro italo-svizzeri e non da ultimo la presenza storica della CIP AIS costituiscono una premessa fondamentale per portare a termine con successo e in modo coordinato questi due progetti di risanamento, che hanno comunque portato i primi risultati. Infatti, con il miglioramento dei manufatti di sollevamento vicini al lago, è stato possibile ridurre sensibilmente l'entrata in funzione dei troppi pieni, riducendo gli scarichi di sostanze indesiderate.

*L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 12 ore lavorative ai servizi coinvolti.*

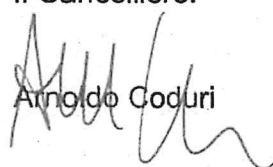
Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

#### PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
Norman Gobbi

Il Cancelliere:

  
Arnoldo Coduri

#### Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)

